Anno IX - N. 3275

Trieste, Sabato 27 Dicembre 1890 (Edizione del mattino)

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi [illegible]. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. *Telefono N. 227.*

Anno IX - N. 3275

Telegrammi del „Piccolo"

Gregoire sfrattato dall' Italia. ROMA 26. (B) La *Riforma* annunzia: Il prefetto di Palermo intimò al Gregoire l' ordine di abbandonare il regno e di indicare il confine fino al quale vuol essere condotto. Il Gregoire cercava di far propaganda socialista in Sicilia.

PALERMO 26. (N) Il prefetto ha intimato al Gregoire l' espulsione, lasciandogli la scelta della frontiera a cui condurlo. Il Gregoire sarà imbarcato oggi stesso. Il decreto di espulsione è motivato da ragioni di ordine publico per l' agitazione socialista fatta a Palermo dal Gregoire. Questi è trattenuto in Questura fino al momento dell'imbarco.

Milan e Natalia. - Per un libello. - Navigazione russa. BELGRADO 26. (B) L'*Odjek* conferma che il governo prenderà provvedimenti per regolare i rapporti fra i genitori del re. — E' stato condannato a 6 mesi di carcere lo autore del libello *Bombe*, nel quale si accusano molte alte personalità di corruzione all' affare Bontoux. — Vociferasi che la società di navigazione Gagarin istituirà serbatoi del petrolio a Nissa e Vranja.

L'assemblea nazionale bulgara. - La capitale. SOFIA 26. (B) Il Sobranje votò il bilancio di parecchi ministeri e domani terminerà i suoi lavori. Il bilancio della guerra per il 1891 presenta una spesa di fr. 19,991,972, cioè 4 milioni e mezzo meno dell'anno scorso. — Il ministero dell'interno approvò il bilancio della città di Sofia, il quale presenta una deficenza di fr. 777,580.

In Campidoglio. ROMA 26. (N) Domani i nuovi consiglieri comunali si riuniranno per intendersi sulla nomina del sindaco. Parlasi specialmente del duca di Sermoneta, il quale però finora declina la candidatura. Stasera alle 7, all' ufficio dei presidenti sono stati proclamati i neoeletti consiglieri comunali. Il nuovo Consiglio comunale è convocato per lunedì sera. Finocchiaro-Aprile vi leggerà la relazione della sua gestione.

La Camera serba. BELGRADO 26. (B) La Scupcina esaurì la prima lettura della legge sulla responsabilità dei ministri.

I funerali d' un socialista. BRUSSELLES 26. (B) Oggi ebbero luogo i funerali del capo socialista Päpe, con lo intervento di una folla enorme. Vi presero parte oltre 500 deputazioni con corone e musiche. L'ordine fu esemplare.

Russia e China. PIETROBURGO 26. (B) Il *Journal de St. Petersbourg* smentisce categoricamente la notizia che la provincia chinese di Schen-Si sia stata aperta al commercio russo e che la Russia vi stabilisca consolati a Lant-Chon-Fu e Sin-Gan-Fu.

Colui che gettò la fiaschetta dinanzi al Quirinale. ROMA 26. (N) Quel Tancredi Vita che tempo ad dietro fece scoppiare una fiaschetta dinanzi al portone del Quirinale con l'intento di far del rumore intorno a se ha inviato alla *Tribuna* un altro manoscritto nel quale conclude dichiarando di voler buttarsi a fare il lustrascarpe, chiamando così l'attenzione del publico. Infatti oggi nel pomeriggio, passando in piazza del Quirinale si vedeva un elegante lustrascarpe con un bastone affisso alla cassetta e portante un foglio nel quale si leggevano i primi periodi del manoscritto inviato alla *Tribuna*.

Le guardie lo condussero in Questura. Il Vita disse che aveva finito i suoi studi per risolvere la questione sociale. Fattagli subire una visita medica, si decretò di farlo rimpatriare.

Il giubileo d'uno scienziato. VIENNA 26. (B) Compiendosi oggi il 50.° anno d' attività all'archivio di Stato del cav. Arneth, presidente dell'Academia delle scienze, si recarono personalmente a felicitarlo gli arciduchi Ranieri e Guglielmo. Gli pervennero pure felicitazioni dall'Academia boema delle Scienze e dall'Istituto Austriaco di Roma.

Al Quirinale. ROMA, 26. (N.) Iersera fuvvi pranzo a Corte, cui assistette il principe Gerolamo Napoleone. Stamane il re si recò alla caccia a Castelporziano. Il principe di Napoli partirà domani per Napoli dove riceverà al primo l' anno le autorità nel palazzo reale. I sovrani riceveranno ai 30 corr. il corpo diplomatico per gli auguri di capo d' anno. Stasera si offre a Corte un pranzo di onore all' inviato olandese.

Lo sciopero ferroviario in Scozia. GLASGOW, 26. (B.) Lo sciopero degli addetti alle ferrovie scozzesi va estendendosi. Iersera gli scioperanti tennero molte adunanze, nelle quali decisero di tener fermo alla domanda della giornata di 10 ore.

A Motherwell due macchinisti furono feriti da sassi lanciati contro di loro dagli scioperanti. Non si hanno che tre macchinisti per condurre i treni da Glasgow in Inghilterra. Molte fabriche si sono chiuse causa la mancanza di carbone. Gli affari sono paralizzati.

I lavoratori della madreperla. VIENNA 26. (B) Circa ottanta lavoratori di madreperla, disoccupati, si agglomerarono ieri dinanzi al Ministero dell' interno e volevano inviare una deputazione dal conte Taaffe; ad invito della polizia però, si ritirarono e si recarono alla direzione di polizia dove, siccome la polizia aveva ripetutamente proibito di percorrere in massa le vie, 65 di loro furono condannati per trasgressione a tale divieto a 24 ore d' arresto. Agli arresti della polizia si diede loro da mangiare perchè erano affamati. Oggi due loro delegati furono ricevuti dal consigliere aulico Plappart al Ministero dell' interno.

I Mallissori nel Montenegro. CETTIGNE 26. (B) Il governatore di Scutari, incaricato dalla Porta, è qui arrivato per ispezionare i luoghi abitati dai Mallissori al confine montenegrino. Dicesi ch' egli voglia fare un' inchiesta sulle invasioni dei Mallissori nel territorio montenegrino.

Cacce imperiali. VIENNA 26. (B) L' imperatore è partito nel pomeriggio per le cacce di Mürzsteg e ritornerà domani sera.

Corazzata scagliata. BERLINO 26. (B) E' stata scagiata la corrazzata *Federico Carlo*, ch'erasi investita all'isola di Mitilene.

Decesso. LONDRA 26. (B) E' morto l' arcivescovo anglicano Thomson di York.

Ministri in giro. BUDAPEST 26. (B) Il presidente dei ministri e il segretario di Stato Tarkovich sono partiti per Vienna, dove si tratterranno fino ai 30 corrente.

ABBAZIA 26. (B) Il ministro del commercio Bacquehem è arrivato qui ieri.

RECENTISSIME.

Convenzioni marittime. ROMA 25. La sovvenzione che il Governo dà alla Navigazione Generale Italiana è stata elevata da otto a undici milioni di lire annue.

Italiani processati. NUOVA ORLEANS 25. Il giornale *L' Italo americano* ha aperto una sottoscrizione per raccogliere 5000 dollari necessari alla difesa degl'italiani imputati dell' assassinio del poliziotto Hennessy. Nel relativo appello, il giornale esprime il convincimento che gli autori del misfatto siano *tutt' altro che italiani;* constata che si vuole ad ogni costo trovare un colpevole e che perciò gli accusatori hanno raccolto 30,000 dollari, per comperare, all' occorrenza, testimonianze contro gl' italiani. La sottoscrizione ha fornito sinora oltre la metà della somma.

L'industria siderurgica in Italia. ROMA 25. Dieci rappresentanti di una compagnia inglese chiesero al ministro Grimaldi l'autorizzazione di fondare una Società per l' esercizio delle miniere di ferro dell' isola dell'Elba. Il capitale ascenderebbe a venti milioni. Si stabilirebbe in Portoferraio una grande ferriera in modo da fornire la materia prima all' arsenale di Terni. Grimaldi sarebbe molto propenso ad accettare la proposta.

Il taglio dell' istmo di Corinto. ATENE, 25. Si lavora con grande attività al taglio dell' istmo di Corinto. Si attendono due grandi macchine che potranno fare lo scavamento di 90—100,000 metri cubi al mese. Di già 2000 operai lavorano con ardore al canale, che sarà terminato da qui a tre anni.

La paura del colera. COSTANTINOPOLI, 25. Dispacci da Beyrouth annunziano la partenza di parecchie famiglie per l' Europa e l' emigrazione di un gran numero di abitanti al monte Libano in seguito ad un panico occasionato per il rapido incremento del colera a Tripoli.

Condanna di una nuora ladra. GENOVA, 25. Il tribunale ha condannato a 40 mesi di reclusione quella tal Maria Poggio che la sera del 13 novembre scorso, travestita da uomo, aggredì a Pieve di Sori, il suocero Giuseppe Bruzzo, vecchio di 64 anni, e lo depredò di 110 lire, ferendolo nello stesso tempo, a colpi di pietra sulla testa.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Luna piena. — Leva il sole ore 7.46, tram. ore 4.18. Oggi S. Giovanni Ev. — Domani SS. Innocenti — Term. C. ore 7 ant. 2.6. 2 pom. 4.0 — Alt. bar. 754.9. — Alta marea 8,52 ant. 11.2 p. Bassa marea 3·18 antim 4.18 pom.

La questione del Lloyd. Le conferenze dei rappresentanti dei due governi austriaco e ungherese - scrive la *Presse* - vennero fissate per i primi di gennaio e, come abbiamo già annunziato, avranno luogo a Budapest. All'ordine del giorno vi saranno le disposizioni fondamentali, relative alla trasformazione del Lloyd in una impresa austriaca.

Aggiunge il giornale viennese che l'anno 1890 non riuscirà dissimile per l'azienda del Lloyd dall'anno precedente - darà gli stessi risultati finanziari. L'ultimo bilancio, com'è noto, si chiuse, con riguardo alle depennazioni statutarie con una perdita di rotondi 400,000 fiorini.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero ieri per la *Lega Nazionale*: f. 5 per multe raccolte al giuoco della tombola, in via Capuano; f. 1.20 per civanzo di una scommessa fatta tra membri della Società corale triestina; da Domenico C. per un conto contrastato soldi 33.

La cura Koch. *All' Ospitale.* Ieri furono ripetute dieci iniezioni con dosi varianti dai 2 ai 7 milligrammi. Lo stato degli ammalati è invariato. Il caso di tubercolosi polmonare prosegue a migliorare sensibilmente, così pure nell' ammalato affetto da *lupus* e in quello da *gonite fungosa* si riscontra un notevole miglioramento.

Alla Poliambulanza. Il bollettino di ieri suona: Questa mattina alle 10 si praticò alla nuova ammalata la seconda iniezione e precisamente di 2 milligrammi. La temperatura è fino ad ora normale, lo stato generale ottimo, la reazione locale già incominciata con arrossamento delle cicatrici e delle parti che circondano i nodi luposi, i quali trasudano abbondante quantità di siero.

L' „Archeografo Triestino" e il conte di Manzano. Il giorno 8 gennaio il conte di Manzano, autore degli *Annali del Friuli*, compie il 90° anno di età. - Per quest' occasione l' *Archeografo Triestino* publicherà un supplemento straordinario, contenente - fra altro - uno studio di Attilio Hortis, intitolato *Pordenone e Trieste*, ed articoli di Occioni-Bonaffons, del prof. Puschi e di altri studiosi.

Al chiaro storico friulano, che ad onta della grave età è sempre vegeto e robusto, questo omaggio di stima e di affetto giungerà certamente graditissimo nella tranquilla sua dimora di Iassine, paesello da dove egli abbraccia con l' occhio aquilino la regione tutta e che, a buon diritto, può chiamarsi il centro storico del Friuli orientale ed occidentale.

Chè il conte Francesco, sdegnando di cullarsi nelle sole memorie della sua nobilissima delle stirpi friulane, sempre solo tentò ogni angolo del Friuli, ne esumò le pergamene, le iscrizioni, i cimelii, giorno per giorno, ordinolli dall' evo più remoto fino a noi e diede luce, oltre a speciali monografie, a 7 volumi degli *Annali del Friuli*.

Questi annali sono una ricca miniera di notizie sulla storia friulana, disposte in ordine cronologico e corredate di copiosissime note intorno alle origini delle famiglie, alla legislazione, agli usi e costumi. Lo scrupolo posto dall' autore nel citar sempre le fonti, contemporanee o meno, dei fatti che raccoglie e la faticosa opera degli indici hanno procurato a questa collezione di essere creduta, consultata, citata e non citata da tutti coloro che si occupano di studi storici friulani. Il materiale storico degli *Annali* è diviso in cinque epoche, cioè della dominazione romana, della dominazione barbarica, dei Franchi, di Berengario e degli Ottoni e del potere temporale dei patriarchi. Quasi cinque volumi sono dedicati alla quinta epoca, mentre le altre quattro si racchiudono tutte nel primo. Dal 1420 al 1497, ossia nell'epoca sesta, è discorso, in cento pagine, e non in forma di annali, del dominio veneto.

Società operaia triestina. I soci dell' Operaia appartenenti alle sottosegnate categorie, i quali non abbiano partecipato alla votazione dei 21 corr. sono invitati al comizio sezionale, indetto in seconda convocazione, che avrà luogo domani 28 corr. per eleggere i mastri tuttora mancanti per completare il Consiglio. Lo spoglio delle schede avrà luogo nella sala della Società, dalle 9 ant. alle 3 pom.

Ecco la distinta dei mastri da eleggersi:

Alboranti, carpentieri e remai mastri 3; Bandai, battirame, fonditori e ottonai mastri 1; Bottai mastri 1; Calderai in ferro, fabri-ferrai e maniscalchi mastri 6; Carradori, cocchieri, condutteri, controllori e stallieri mastri 2; Cuochi, dispensieri, pasticceri, pistori e vermicellai mastri 2; Falegnami, intagliatori, modellisti e tornitori in legno mastri 4; Marittimi ed affini (ufficiali mercantili, fuochisti, marinai, sopracarichi, stivatori ecc.) mastri 4; Pittori, decoratori, disegnatori, fotografi, figurinai, indoratori, stuccatori ecc. mastri 1.

Associazione disciolta. Un telegramma particolare da Graz c'informa che quella Luogotenenza intimò ieri alla *Società academica italiana* il decreto di scioglimento. Di questa società, come è noto, facevano parte tutti gli studenti delle nostre provincie all'Università di Graz. Non sappiamo quali motivi possano aver indotto quella Luogotenenza a decretarne lo scioglimento.

Elargizioni varie. Per onorare la memoria del defunto signor Adolfo Wünsch, il signor barone Giuseppe de Morpurgo ha elargito alla „Previdenza" f. 20, devolvendoli all' acquisto d' indumenti da distribuirsi ai poveri.

Il cuore dei lettori. Per la povera vedova Derosa abitante in via della Tesa N. 4, pervennero da F. S. f. 5.

Per lo stesso scopo ci pervennero 60 soldi raccolti nell' osteria d' Andrea, in occasione del concerto dato dal maestro Mosca Verde.

In mare. Il bastimento *Olga T.*, partito da qui al 9 ottobre, è arrivato felicemente ai 25 corr. a Bordeaux.

Progetti per gli ultimi giorni di Carnevale. - I carri e le canzonette triestine. *Momoleto* torna alla carica e pone oggi sul tappeto una proposta che non ci dispiace e che sarebbe anzi desiderabile venisse raccolta.

Ecco la sua lettera:

Caro Piccolo!

Giacchè sei stato così gentile di publicare la mia prima lettera, la quale quasi quasi faceva nascere un *casus belli* fra un *quondam* Curiel ed il direttore del *Corso*, il quale non c' entra per niente col Curiel da me menzionato, quest' ultimo aveva anche il sopranome di *Burrasca*, mi decisi di scriverti ancora una volta e battere il ferro finchè è ancor caldo, sullo stesso argomento.

Molto saggiamente dice il tuo corrispondente d' oggi: „Se il Carnovale è affetto da tisi, iniettiamogli la linfa per guarirlo" e se non riusciremo vuol dire che il male è allo stadio acuto e nemmeno la linfa di Koch può essergli giovevole. Ma credo non sia il caso, poichè evidentemente la voglia di divertirsi c' è; manca per l' appunto l' iniziativa.

Su dunque! si dia l' iniziativa, e giacchè i partecipanti dovrebbero essere i componenti dei numerosi nostri *clubs* e siccome „A tout seigneur tout honneur", il Circolo Artistico potrebbe dare l' iniziativa, e se questo riuscirà, sarà doppiamente felicitato: e per aver efficacemente contribuito alla riuscita d' una brillante festa, e per poter dare al celebre prof. Koch la notizia di una prima completa guarigione della cura di tisi col sistema d' iniezione di linfa.

Dunque, essendo il Circolo Artistico quello che accolse e tradusse in fatto compiuto il concorso delle canzonette popolari e siccome queste saranno udite dai soci e poi da un migliaio o poco più di spettatori in un teatro, il Circolo Artistico potrebbe addobbare con gusto squisito un carro (come sanno fare per bene quei bravi artisti) e su queste riunire un buon Coro che faccia udire nei punti centrici della città le canzonette popolari premiate e si distribuiscano al popolo le canzonette stampate; in questo modo il nostro popolo s' imprimerà facilmente tanto la musica quanto le parole.

Si formi un comitato scelto fra i direttori e soci del Circolo Artistico per ricevere le adesioni degli altri *clubs* e per dare le istruzioni e i consigli che quegli artisti sapranno ben dare.

Io sono persuaso che se il Circolo Artistico desse la sua adesione a questa proposta le inscrizioni ed adesioni degli altri *clubs* non mancherebbero.

Io ho assistito a molti carnovali (avendone, purtroppo, parecchi sulla groppa) a Venezia, Milano, Torino, Roma, Parigi, ho pure preso parte, ai miei tempi, a parecchi di questi divertimenti ed ho osservato sempre che questi riuscivano splendidi quando si trattava d' emulazione; bisogna dunque dare l' iniziativa e destinare un premio per i più bei carri, cioè una bandiera d' onore, come dissi nell' altra mia.

Potrei suggerire ancora molte idee, ma temo d' averti di già troppo tediato per oggi.

Se vedrò che vi sia probabilità che si faccia qualcosa, potrò, se non ti dispiace, ritornare sull' argomento.

Scusami, e ringraziandoti

Momoletto.

Ci pervenne pure un'altra lettera, che però non presenta nessuna garanzia, recando la firma troppo vaga: *Uno dei diversi clubs*. In essa si propone di istituire un comitato di signore che destini un premio per la più bella mascherata. Questo progetto però non ci pare attuabile: i comitati di signore non sono adatti nè opportuni per questo genere di gare, per le quali si richiedono comitati di giovanotti allegri, spensierati, un po' matti, un po' artisti. Se chi ci scrisse fa parte realmente di uno dei tanti nostri *clubs* ed ha caro sia data animazione al corso negli ultimi giorni di carnovale, comunichi qualche progetto ai suoi colleghi: si formi un comitato composto di persone scelte dal seno dei vari *clubs* e se questo si avrà progettato sarà attuabile e corrisponderà al decoro ed al buon gusto, noi, ripetiamo, saremo ben lungi dal fargli il viso dell' armi.

Un progetto grandioso per i miserabili. Il generale Booth, quello dell'*Esercito della salute*, ha publicato un libro che ha destato commozione in Inghilterra. In poche settimane se ne sono venduti 115.000 esemplari. La questione in esso trattata può interessare tutto il mondo ed è perciò che riproduciamo una corrispondenza di una egregia scrittrice inglese sull' argomento:

Il generale Booth ha tentato un censimento delle persone appartenenti alla categoria dei sommersi della società ed ha concluso che *tre milioni* di creature umane, cioè il *dieci per cento* della popolazione della Gran Brettagna hanno ragione d'affermare che la civiltà è una menzogna.

La base al piano del generale è il *lavoro*. Egli deplora la depressione del senso morale cagionata dalla elemosina cieca, giusto quanto deplora la miseria che la carità dovrebbe levare. Egli sostiene che i punti essenziali del miglioramento devono essere:

1.o Mutare l'uomo se cadde per propria colpa;

2.o Mutare le circostanze se furono quelle che ne cagionarono il naufragio;

3. Il rimedio deve essere adeguato al male permanente;

4.o L'applicazione deve esserne immediata;

5.o Non deve demoralizzare quelli che tende a beneficare;

6.o Non deve beneficare una classe a pregiudizio di un' altra.

Di questi punti essenziali il più difficile è il primo, verso il quale, dice il generale tende tutto il disegno.

Il primo passo verso il fine agognato è prendere il tapino disoccupato e dargli nutrimento per lo stomaco, asilo per la notte. Il generale propone perciò di moltiplicare i rifugi, cinque dei quali sono da oltre due anni in pieno esercizio dentro la cerchia di Londra. Egli ha provato che si può dare ad un uomo una sostanziosa colazione, una sufficiente cena, ed un letto in una camera ben riscaldata per circa 45 centesimi. Per 45 centesimi a testa egli è pronto a provvedere vitto ed alloggio a tutti i miserabili. Se il vagabondo non ha 45 centesimi disponibili, deve lavorare fino alla concorrenza di quella somma. Ogni asilo ha perciò un opificio annesso dove i disoccupati trovano semplici e rudi industrie, come lo spaccar legna, il cucir sacchi, lo intessere stuoie e via dicendo. Questo lavoro è rigorosamente misurato, e quando il disoccupato ha compiuto i 45 centesimi d'opera è libero d'andarsene a cercare altrove lavoro. Il generale non crede le condizioni tanto attraenti da richiamar troppa gente nei laboratori. Le relazioni dei sovraintendenti degli opifici sono incoraggianti.

Ora si giunge al terzo e finale studio dello schema di riscatto, cioè allo stabilimento della *Nuova Britannia*, al di là del mare. Il generale Booth condanna la emigrazione quale essa è comunemente praticata e sostiene che a riuscire è necessario che la terra sia preparata per gli emigranti, e gli emigranti lo siano per la terra.

Il suo concetto è di acquistare un vasto terreno nelle colonie britanniche, preferibilmente nell'Africa meridionale, e di metterlo in ordine per l'arrivo degli emigranti. Egli vorrebbe riempire una nave con una colonia di uomini e di donne che avessero trionfalmente subita la prova della colonia rurale: „Non ci sarà dolore, dice il generale, non strappo di domestici legami quando gli emigranti salperanno nella nostra nave: noi porteremo via tutti, padri, madri e figliuoli." Ed egli si lascia andare all'idillio della nave della salute che tocca varii porti rimorchiando il piccolo pezzo d'Inghilterra attraverso i mari che ritrova sicuro ancoraggio in clima più soleggiato.

All'arrivo nella Colonia i riscattati sarebbero subito portati nelle proprie novelle case e stabiliti in condizioni studiate preventivamente, per agevolar loro vita nuova in nuova contrada.

Essi sarebbero addebitati del prezzo del trasporto, del capitale impiegato nella terra, nel bestiame, e nei viveri per alcuni mesi, tutta roba che ripagherebbero ratealmente con una tassa fondiaria fino alla estinzione del debito.

***

Questo è il triplice disegno col quale il generale Booth pensa risolvere la questione dei miserabili di Londra. Qualunque obiezione gli si faccia, fa d'uopo convenire che la proposta del Generale è specialmente pratica. Lo Stato non può dirigerne l'attuazione. L'entusiasmo religioso, l'intima simpatia fra anima ed anima, sono necessarii per persuadere i reietti a fare qualche sforzo per migliorare la loro condizione. Il Generale non mira ad una *Utopia*. Nemmeno ei sogna di dare ad ogni onesto uomo tutto quanto abbisogna alla vita. Non è possibile, secondo lui, lo sperare per molti anni ancora che gli esseri umani sian tenuti bene quanto i cavalli.

Presso ogni lavoratorio, il generale Booth vorrebbe impiantare un registro per annotare tutti i disoccupati. „Io voglio, egli dice, che le masse sparpagliate delle nostre città sieno avvisate dei mutui bisogni di ognuno nello stesso modo come lo sono i singoli abitanti dei villaggi e delle città piccole. Noi abbisognamo di un novello sistema nervoso per il corpo politico, atto a creare un mezzo di comunicazione rapido, veloce e quasi automatico fra la comunità e l' ultimo dei suoi membri, per poter dotare la città (di Londra) dello speciale vantaggio che i villaggi posseggono."

Con questa mira il generale si propone di istituire un corpo di *salvataggio domestico*, i membri del quale percorreranno le strade di Londra e faranno colletta in pro dell' *esercito della salute* di tutta quella roba che nelle case si butta via. Col cibo di rifiuto e colle stoffe di rifiuto di tutta la popolazione operosa, il generale Booth sostiene che vestirà, nutrirà ed alloggerà tutti i [illegible] che fa lavorare.

Il *rifugio*, l' *asilo notturno*, il *laboratorio*, la *brigata di salvataggio* ed il *registro del lavoro* costituiscono un organismo che il generale chiama la *colonia cittadina*, ma che è semplicemente un palliativo. Conviene escogitare una occupazione permanente, e come è naturale, il generale la ricerca nella coltivazione del suolo; e perciò propone due colonie, una in patria, l' altra fuori. Perchè imbarcheremmo i nostri uomini per l' estero quando c' è tanta terra improduttiva a casa? Per esempio, ci sono le trincere ferroviarie; corrono per miglia e miglia, spesso in suolo eccellente; esse potrebbero dar lavoro profittevole a numerosi disoccupati. Il Booth si propone altresì di acquistare un pezzo di terra per impiantarvi la sua colonia rurale, i cui contadini sarebbero forniti dai suoi laboratori. Essi costruirebbero prima temporanee capanne e col tempo cuocerebbero mattoni e rizzerebbero case. Vanghe e marre e sementi sarebbero loro fornite. La colonia rurale utilizzerebbe altresì molta roba raccolta dalla Brigata di salvataggio, e qui c' è da spaziare con l' immaginazione in un campo infinito, pensando alla roba scelta che si contiene nel rifiuto di Londra tutta.

Egli mira per l'uomo puramente al benessere di „un cavallo di vettura da nolo in Londra." Quando nelle strade di Londra un cavallo stanco o sbadato casca per terra ed interrompe il traffico, gli astanti non prendono a discutere come cascò, ma lo rizzano in piedi. Il generale Booth desidera semplicemente che il *decimo sommerso* sia rimesso in piedi. Egli calcola che il suo piano esigerà due milioni e mezzo di franchi subito ed una rendita annuale di settecentomila. Insomma praticamente si va a 25,000,000 di franchi.

Nel gigantesco disegno sono incluse le case di patronato per i delinquenti che hanno pagato il loro debito penale, gli asili di alcoolizzati, i rifugi delle peccatrici, i manicomi per gli incurabili, i laboratori dei minori corrigendi.

Non c'è guerricciuola per salvare un inglese caduto prigioniero d'africani o di asiatici che non costi molto più della somma richiesta. La guerra abissina contro il re Teodoro costò ben quindici milioni

SORELLE!
Romanzo di Enrico Wood (147)

— Oh! Lucia, Lucia — disse Federico — essere qui ammalata!

— Federico! — disse Lucia — Perchè siete venuto? Non sta bene. E Giovanna? Dove è Giovanna?

Federico le prese le mani, poi le toccò la fronte e il polso.

— Sono qui come medico, Lucia; non lo comprendete? Posso affidare la mia fidanzata ad altre mani che alle mie? Ho stato oggi il mio dovere al capezzale di ammalate giovani e delicate come voi, mia adorata.

— Ah! mi sento molto male — mormorò Lucia.

Il timore da cui Federico era assalito aumentava di minuto in minuto mentre egli esaminava l' ammalata, e gli agghiacciava il sangue nelle vene. Stava dunque per perderla? Doveva vederla soccombere alla fatale malattia?

E si domandava con terrore se non era lui che aveva portato il germe della malattia colle sue visite a Cedar-Lodge. Forse aveva ragione di pensarlo.

Delle lagrime ardenti gli scendevano per le guance; alzando gli occhi, Lucia vide il suo profondo dolore.

— Sono dunque in pericolo? — ella gli domandò.

— No, no, Lucia — disse Federico — non v' è nessun pericolo, ma io mi dispero pensando che la mia imprudenza è forse cagione del vostro male. Avrei dovuto rimanere lontano da voi finchè durava la epidemia.

John Grey e Giovanna entrarono in quel momento. Il medico cominciò per pregare suo nipote di non rimanere presso Lucia; poi, dopo un esame profondo, non fu di avviso di trasportare l'ammalata.

Nonostante tutto il dispetto che quella sentenza procurava a Giovanna, ella dovette decidersi a subirla.

— Poichè è necessario! — ella disse — così sia. Ma sono veramente desolata che Lucia debba star malata fuori di casa mia. Non dimentichi, signor Grey, che mia sorella è sotto la sua responsabilità.

— Sotto la mia responsabilità? Ma che cosa dirà il signor Carlton?

— Ciò che dirà mi è completamente indifferente. Io non dubito menomamente del suo sapere, e, se vuole, può curar Lucia insieme con lei; non faccio a ciò alcuna obbiezione, ma la vita di mia sorella mi è troppo preziosa, e da lungo tempo, ella lo sa, ho la più grande fiducia in lei.

Federico fu escluso completamente dalla camera dell'ammalata. Le sue visite come medico non erano necessarie e la presenza di lui non poteva che disturbare Lucia. Invano egli volle protestare; la consegna fu inesorabilmente mantenuta.

— Ma ella deve essere mia moglie — diceva il disgraziato.

— Non lo è ancora — rispondeva lo zio — e penso che tu puoi lasciarla tranquillamente in mie mani. Certamente che se peggiorasse tu saresti il primo ad essere avvertito.

— Ed a vederla — fece Giovanna.

Federico dovette accontentarsi di quella promessa; ma in fondo al cuore era orribilmente tormentato.

Carlton dovette cedere alla decisione di lady Giovanna ed accettò, con apparente buona voglia, di curare Lucia insieme con John Grey. Egli, per dire il vero, sarebbe stato felice di essere solo a curare la cognata e trionfare della malattia come si sentiva capace di fare. Era, dopo tutto, la sorella della moglie ed egli l'avrebbe circondata delle cure più devote senza aspettarne naturalmente il menomo compenso. Era mortificato che ella non fosse sotto la sola sua responsabilità.

— Adesso, Laura — disse Giovanna — poichè tu e tuo marito vi siete incaricati di Lucia, bisogna ci teniate pure io e Giuditta, perchè io non mi muoverò di qui finchè mia sorella sia abbastanza ristabilita per poterla trasportare a casa mia.

Laura battè le mani con aria trionfante.

— Bene, Giovanna, bene! — ella rispose — Avevi giurato di non oltrepassare mai la soglia di mia casa, ed ecco che gli avvenimenti ti costringono di mancare al tuo giuramento.

— Oh! Laura, possibile che ti possa rallegrare della circostanza che mi forza a fare ciò che non avrei mai fatto? Non pensi che la vita di tua sorella è in pericolo? Il dottore Grey teme che la malattia si faccia grave.

— Oh! io ho fiducia nel signor Carlton, e, per quanto grave sia la malattia di Lucia, sono sicura che egli saprà guarirla — disse con orgoglio Laura. — Ma anche il signor Carlton — ella aggiunse — sarà lieto di ospitarti, Giovanna. Egli ha sempre desiderato di essere in buoni termini con te, e sono sicura che sarà felice di averti. Forse non lo sarà tanto di avere in casa Giuditta.

— Ha prevenzioni contro Giuditta il signor Carlton? — domandò Giovanna con sorpresa.

— Non gli è simpatica. A me invece piace molto, e sono sicura che è una buona e onesta persona.

Nonostante tutte le investigazioni, Carlton non riuscì a scoprire da chi erano venute le parole mormorate al suo orecchio nei pochi momenti in cui l'anticamera di casa sua era rimasta nell'oscurità. Interrogò persino il servo che aveva accompagnato lady Giovanna, ma anche costui non aveva visto nessuno. Contuttociò egli non poteva convincersi che un estraneo non fosse entrato, quella sera, in casa.

XVIII. — **Sospetti della signora Smith.**

Lucia era veramente in grave pericolo. Era caduta ammalata appena da due giorni che già si temeva per la sua vita. La diagnosi dei medici si era pur troppo verificata; ella era colpita da febre perniciosa, e, nonostante tutte le cure, il male si aggravava d'ora in ora.

Carlton era così zelante e così premuroso che Giovanna non poteva far a meno, in fondo al cuore, di sentirsi commossa e riconoscente. Non si poteva certamente dubitare dell'ardente desiderio di lui di guarire Lucia, tanto più che, avendo occasione di vederla più sovente del dottore Grey, egli la considerava come sotto la sua responsabilità.

Giovanna non lasciava il capezzale della sorella e, sebbene profondamente angosciata, non si lasciava perdere di coraggio e non voleva assolutamente disperare come tutti gli altri.

Quando il pericolo divenne veramente evidente, allora Federico Grey venne una sera, collo zio, nella camera dell'ammalata. Lucia non lo riconobbe, ed egli ebbe soltanto il dolore di vederla, nella febre e nel delirio, agitare e volgere la testa da ogni parte. Un grande scoraggiamento lo colse.

— Ah! la mia vita per la sua! — egli gridò.

Quel grido di angoscia non era stato provocato soltanto dal dolore di vedere la sua fidanzata quasi moribonda, ma anche dall'amarezza del rimprovero che non cessava di rivolgersi per essere andato troppo sovente a visitare le signore a Cedar-Lodge.

Uscendo dalla camera egli corse all'ufficio del telegrafo, poi, sollecitamente, tornò da Carlton. Il domestico Giona era nell'anticamera. La porta era rimasta aperta per evitare il rumore del campanello.

— Come va adesso? — domandò Federico al servo.

— Forse peggio, signore.

Federico soffocò un singhiozzo e si appoggiò contro una parete. Poi trasse un foglietto di saccoccia, vi scrisse su due righe, e lo rimise al servo dicendogli:

— Rimettete questo a lady Giovanna.

Il biglietto diceva:

„Ho telegrafato a mio padre, egli n[illegible]

„potrà probabilmente fare di più di [illegible]

di storline e l'afgana ventone. Si sorride nel pensare che se gl'inglesi pigliassero ad esame le condizioni del trovare i fondi [illegible] le difficoltà dell' loro decimo [illegible] Il generale Booth spera di raccogliere la somma occorrente, ed il suo ottimismo sembra giustificato. [illegible] ogni parte d'Inghilterra a [illegible] del principe ereditario e di [illegible] in tutte le classi. [illegible] spose d'impiante [illegible]

Se il progetto dinirà in un fiasco o se riuscirà, almeno in parte, pure ridonderà sempre dell'Inghilterra e sarà interessante per il mondo in genere che questo disegno sia messo in prova.

Da Trieste a Cattinara per nulla. Alle 5 e mezzo pom. di ieri veniva telefonato da una compagnia della strada di Cattinara alla Infermeria Treves che ivi eravi un ammalato che necessitava di pronto soccorso, [illegible] Gino Treves con vettura, seguito da due infermieri, al luogo [illegible] un individuo ubriaco fradicio che, disteso in mezzo la via, nemmeno poteva parlare. [illegible] soccorso si richiedeva.

Tentato suicidio. Il calzolaio Giusto Logar, di anni 24, da Pola, abitante al N. 11 di via di Riborgo, [illegible] [illegible] [illegible] sicurezza.

L'Universo... illustrato - Frattellanza slovena. Il caffè all'Universo, in piazza della Caserma, venne illustrato ieri a sera, verso le 9 e mezzo, da una [illegible] che minacciava di assumere proporzioni abbastanza allarmanti.

Si trovavano colà, ad un tavolo, il portinaio di una casa di via Cecilia con la moglie, un ragazzino, ed una guardia di finanza. A poca distanza, ad un altro tavolo, c'era una comitiva di prestinai. - Ad un certo punto il portinaio, ch'era brillo [illegible] diede a cantare [illegible] canzone slava il cui tenore pare potesse riassumersi suppergiù in questi termini: Noi siamo [illegible] paese in cui non si ha paura di nessuno. I prestinai, che [illegible] slavi anch'essi, appartenevano ad un altro paese, credettero di scorgere nella canzone del portinaio una provocazione, e ne adontarono. Insorse da ciò un aspro diverbio. I fornai si scagliarono addosso all'avversario, lo percossero e lo spinsero verso un tavolo, contro cui egli battè [illegible] una ferita; dippiù lo gettarono a ridosso di una vetrata che andò in frantumi. Al tafferuglio accorsero le guardie che separarono i contendenti; il ferito dovette recarsi all'ospedale per le necessarie cure.

Teatro Comunale. Continuando l'indisposizione della signora Setoff, essa chiese di venire esonerata dai suoi ulteriori impegni e la rappresentazione di ieri venne quindi sospesa. E' probabile che questa sera possa aver luogo la seconda rappresentazione del *Mefistofele*: la parte di *Margherita* ed *Elena* verrà assunta da altra artista.

Teatro Filodrammatico. Sulla rappresentazione di iersera altro non si può fare che della semplice cronaca. Le commedie che si recitavano eran bene conosciute, e proprio adatte per una sera di Natale.

Da la campagna a la cità fece ridere alquanto; ma ove il baccano si scatenò con tutto il furore festivo fu nelle *Done dei altri* di Gasgnatti e nell'*In Pretura* di Gialiotti. Non si rideva, ci si sganasciava; e gli ammiratori del genere lagrimavano già in anticipazione al solo pensiero di quanto avrebbero riso più tardi. E si videro gente seria, uomini più che maturi, perdere la bussola addirittura, applaudire, vociare forte, gridare pel gran diletto.

Zago, sempre rauco, più allegro ancora del publico, vedendo quella sala zeppa, naturalmente dava sfogo al suo buon umore, e gli altri l'assecondavano.

Alla rappresentazione del pomeriggio assisteva pure grande quantità di gente.

Anfiteatro Fenice. Teatro ben popolato ieri alla rappresentazione diurna, affollato nella serale. Anche ieri come tutte le altre sere il direttore Schumann, ottenne un lietissimo successo coi suoi otto morelli, i quali eseguirono il *tableau ippico* ed il *carosello* con la solita precisione. Eguale successo si ebbe nella *troika* coi tre cavalli *Terminus, Bohara* e *Valentina*, dei quali, senza redini, eseguiscono tutti i passi ed i cambiamenti dell'alta scuola colla massima precisione.

Applauditissima pure mad. Clara Schumann che montava la giumenta saltatrice *Mary*, pei suoi salti e pel Jules, pei suoi salti [illegible]

mortali a cavallo, il Wells, poi travestito, [illegible] Antonietto, pel lavoro grottesco; [illegible] il piccolo [illegible] *cappella di dame viennesi* [illegible] delle giraffe. Nonpertanto [illegible] del bravo clown Cerra, [illegible] altri non sono al caso [illegible] non sono incomprensibili a gran [illegible] della lingua [illegible] [illegible] Oggi [illegible] rappresentazione della grande [illegible] *La festa dei Cosacchi*.

Caduto in mare. Ieri verso le 4 [illegible] di dodici anni Vittorio [illegible] in via San Michele N. [illegible] al molo San Carlo, [illegible] marinaio accorse [illegible] e riuscì a trarlo in [illegible] lo accompagnò il giovinetto alla sua abitazione.

Effetti di porte aperte. Le porte [illegible] quartiere abitato da [illegible] N. 549 di Chiadino, [illegible] occasione ai ladri per introdursi [illegible] e rubarono [illegible] un orologio d'argento con la rispettiva catena [illegible] di 12 fiorini. E naturalmente [illegible] l'anno.

Furto in una rimessa. Da una [illegible] del Molino grande N. 4 [illegible] altra sera un fornimento [illegible] valore di fiorini 30, di proprietà [illegible] Giuseppe L.

Caduta. L'altr'ieri verso le otto [illegible] di 7 anni, mentre scendeva le scale della propria abitazione, precipitò giù e battè con la faccia contro lo spigolo di uno scalino, producendosi così una ferita lacero-contusa accanto all'occhio sinistro. La povera ragazzina, per il dolore, svenne e quindi fu da una donna accompagnata alla farmacia di S. Giacomo in Monte, ove ricevette le debite cure dal sig. Mizzan.

— Il facchino Giuseppe Pettaros, d'anni 46, abitante al N. 291 di Santa Maria Maddalena Inferiore N. 291, ieri a sera, rincasando, sdrucciolò e riportò una grave contusione alla gamba sinistra, ciò che lo obligò a ricorrere all'ospedale, ove fu accolto nel settimo ripartimento.

Salto e frustata. Ieri mattina alle 9 al Ponte della Fabra, un giovane prestinaio, malgrado fosse ubriaco riuscì a saltare sopra il carro in movimento tirato da un cavallo. Il carradore, cui ciò non garbava gli menò una frustata sulla faccia in modo da procurargli une lieve ferita sanguinante ad una guancia. Una guardia di p. s. che vide l'atto alquanto brutale del carradore prese nota del fatto.

Ubriaco ferito. Il facchino Antonio S., d'anni 43, a Canale, ieri sera alle 7 e mezzo, in via della Geppa, essendo totalmente ubriaco, cadde a terra e riportò una ferita alla guancia destra. Due guardie di p. s. lo condussero in vettura alla sua abitazione, in via Belvedere N. 19.

Con questo freddo! Un bel gusto con questo freddo addormentarsi sul lastrico, e, per giunta, di sera, e in una via così esposta al vento come è quella del Boscol Pure questo divertimento lo provò l'altra sera il facchino Giacomo S. da Castelnuovo, d'anni 57, abitante in via Giuliani N. 8, il quale, avendo alzato il gomito più del dovere, era stato vinto dal sonno! Quando si svegliò, si trovò, il povero diavolo, con un raffreddore di più e con venti fiorini di meno!

Dopo una caduta. Ierinotte verso un'ora e mezza il sig. Michele Sorato si recava in tutta fretta all'infermeria Treves, invocando soccorso, essendosi prodotto nel cadere in Piazza della Borsa, una ferita all'occipite dalla quale colava sangue in abbondanza, nonchè una lesione al braccio. Avute le debite cure, ricusò di andare all'ospedale, come il sig. Treves lo consigliava, e dicendo che sarebbe ritornato, a casa propria, alle cure del medico, se ne andò col braccio al collo.

Ubriaco ferito. In via del Tintore ieri, alle quattro del pomeriggio, il giornaliero Giuseppe C. d'anni 52, da Vipacco, abitante in via Giuliani N. 16, fu trovato ubriaco, con una ferita al naso ed una alla mano destra.

Le guardie, dopo averlo condotto alla ambulanza del civico ospedale, lo accompagnarono all'ispettorato di Androna del Moro, e quivi fu trattenuto fino allo svanire della sbornia.

Eccedenti. Ierilaltro, alle 11 antim. in un Caffè di via del Canale venne arrestato certo Lodovico C. da Sacile, di anni 45, perchè commetteva eccessi e spezzava maliziosamente due vetrate del valore di fior. 1.20.

— In Corso ieri verso il meriggio, il falegname Giuseppe S. d'anni 35 da Sesana, ubriaco, commetteva ogni sorta di eccessi e venne perciò tratto agli arresti da due guardie di publica sicurezza.

L'altra notte verso le ore 10, il bottaio Gregorio F., d'anni 30, da Sala e il cocchiere Antonio S., d'anni 29, da Trieste, in una osteria in via S. Lucia commette-

vano gravi eccessi e per giunta minacciavano l'oste Antonio K.

Capitate due guardie di p. s. condussero gli eccedenti agli arresti di via Tigor.

Cucina popolare. Pranzo (ore $11^1/_2$ ant.): Minestrone: Orzo e piselli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con rape dolci soldi 10, Ragout con polenta soldi 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore $5^1/_2$ pom.): Subbioti al sugo soldi 10, Ragout di maiale con polenta s. 10, Trippe con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 721.

Ogni giorno una. A proposito di strenne natalizie:

Un giovinotto, amicissimo del commendatore Stupidelli, va a far visita alla sua signora per gli auguri del Natale.

L'unico figlio del commendatore Stupidelli, un diavoletto di cinque anni, non appena vede l'amico di casa gli corre incontro dicendo:

— Che cosa mi regalerai pel capo d'anno?

La mamma vuole sgridare il bambino per la sua dimanda e gli risponde:

— Vieni qua; dimmi cosa desideri e prometto di contentarti.

— Parola d'onore? - replica quel folletto.

— Parola d'onore.

— Ebbene; devi regalarmi un piccolo fratellino.

*** **Stracciella.** Un amico di Tupinetti costretto di pagare al postino la multa. Apertala, vi trova dentro un francobollo da 20 centesimi e sotto queste *poscritto*:

Io ho messo il francobollo dentro la lettera perchè ho sempre notato che l'ufficio postale lo insudicia.

Il Natale di un grande artista. L'attore Ernesto Rossi giocava per bizzarria nella scorsa settimana tre numeri al lotto. Egli voleva giocarne quattro, ma ne eliminò uno dalla sua giocata perchè era uscito la settimana precedente. E' un fatto che i quattro numeri uscirono; e il tragico ha vinto un terno di oltre 36 mila lire.

Pel commercio italiano col Brasile. Si sa che alcuni mesi or sono si fondò a Rio Janeiro il *Banco Italia-Brasile* col capitale di parecchi milioni; ora è la volta di una *Società introduttrice di generi italiani*, autorizzata con recente decreto governativo.

Rileviamo ora, che un gruppo delle più spiccate individualità della colonia italiana sta studiando il progetto e sta prendendo gli opportuni accordi per creare a Rio Janeiro una *Camera di commercio italiana*, istituzione di cui, da molto tempo, si lamentava la mancanza.

Neve e ghiaccio sul San Bernardino. Sul monte San Bernardino il freddo si fece in questi giorni tanto intenso che il termometro scese parecchie volte sino a 20 centigradi sotto zero; anzi il 15 corr. arrivò a 21 e mezzo.

Neanche a dire che le aque sono fortemente gelate. Il laghetto poi esistente nell'Ospizio di San Bernardino è ghiacciato completamente, raggiungendo lo spessore di 40 sino a 50 centimetri, tanto che le slitte lo attraversano per accorciare la strada.

Un dramma intimo interessante. Troviamo nel *Figaro* il seguente fatto drammatico che sembra il tema di qualche racconto *fin de siecle*, mentre invece è pura cronaca parigina.

Una signora, ancora giovane, di modi distinti si presentò un anno fa presso un magistrato per consultarlo su di un affare intimo, poco comune e molto delicato. Essa gli fece il seguente racconto:

— Io mi chiamo Luisa X... e sono l'amante del signor Ernesto Z. che conobbi venti anni fa, allorquando, giovanissima, entravo, come impiegata, presso la casa di commercio di suo padre. Dalla nostra relazione naque una bambina che attualmente ha l'età di diciott'anni. Questa ragazza che io circondai d'affetto e di cure fino dall'infanzia, è uscita recentemente da un convento dove compì la sua educazione. Io le nascosi sempre il secreto della sua nascita e mi sono data tutte le premure perchè questo segreto non lo trapelasse dal di fuori. Essa ignora che il signor Z... è suo padre, e mi crede vedova. Quando il padre del mio amante ha ceduto la sua casa di commercio a suo figlio, egli mi volle associare negli affari, i quali da allora prosperarono molto, mentre, bisogna notarlo, quando la casa gli venne ceduta gli affari andavano maluccio. Il signor Z... è di una natura fredda ed egoista. Non pensa che a sè stesso ed al modo di soddisfare le sue passioni ed appagare i suoi desideri. Nessuna considerazione ne lo trattiene. Giudicate ora della mia emozione, quando alcuni giorni fa ho scoperto che è pazzamente invaghito di mia figlia, che è pure sua figlia e che ha concepito il disegno di recarsi in Inghilterra per poterla sposare. Il pericolo è grande, io vi conosco un buon consigliere. Che devo fare? Datemi il mezzo di impedire ciò che io non esito di considerare un delitto.

Il magistrato, che questa confidenza delicata aveva vivamente commosso, consigliò alla signora Luisa X... di dire tutta la verità a sua figlia.

— Ci ho pensato bene, rispose quell'infelice donna, ma mi preme troppo che essa ignori il doloroso secreto della sua nascita, nonchè a qual uomo essa ha dato il suo cuore. E prese congedo dal magistrato.

Due mesi più tardi ci ritornò:

— Ebbene, disse, ho trovato il modo di impedire questa unione. Io sono riuscita di diventare la suocera del mio amante e mia figlia divenendo sua sorella egli non la può sposare...

Essa gli raccontò che si era recata dal sig. Z... il padre del suo amante che avea a lodarsi più di lei che di suo figlio, se il vecchio dopo che aveva ceduto la casa di figlio aveva vissuto senza tante privasioni, lo doveva all'abilità di quella donna, che era l'anima di quella casa di affari, mentre il figlio punto se ne occupava. Essa si confidò a lui e il povero vecchio che le malattie e i dispiaceri lo avevano abbattuto, consentì con riconoscenza di sposarla al letto di morte. In pari tempo aveva legittimata la figlia della signora Luisa.

Otto giorni fa la signorina X..., che non seppe mai il segreto della sua nascita, sposò un bravo giovane che ha una brillante posizione in commercio. In quanto

al padre suo, che aveva concepito su di lei così folle proponimento, egli viaggia l'estero da otto mesi.

Un ponte sul Nilo. Il governo egiziano ha indetto per il 15 febraio p. v. una gara per la costruzione di un ponte sul Nilo della lunghezza di circa 300 metri.

Il Ministero di agricoltura e commercio di Roma ha trasmesso al Museo commerciale di Roma ed alle principali Camere di commercio del Regno copia dei capitolati per l'anzidetta gara, per opportuna norma di quegli stabilimenti che volessero concorrervi.

TEATRI

TEATRO COMUNALE (Ore 7 1/4 – Pari 2) «Mefistofele».

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia Zago-Privato. (Ore 9) «Le morbinose» comedia in 5 atti. - «Una bona idea della serva» farsa.

ANFITEATRO FENICE. Circo equestre Schumann (Ore 8) Grande rappresentazione.

Borse e Mercati.

CAFFE. *Rio Janeiro 24.* Ragguaglio settim. (Correzione) Dep. a Santos 230000, Vend. 158000.

Havre 26. (Apertura.) Santos g. a. per m. c. per 50 chilò a fr. 101.75, Marzo 98.75.

Havre 26. (Chiusa) Santos good average per mese corr. per 50 chilò a fr. 101.75, per marzo 98.75.

Nuova York 26. (Apertura) Rio per cons. future 5 in rialzo, sostenuto.

FARINE *Parigi 26.* 12 Marche mese corr. 59.50, Genn. 59.30, calma, 4 pr. mesi 59.40, 4 mesi da marzo 59.60. (Freddo).

OLII. *Napoli 26.* Gallipoli contanti 75.58, Genn. 75.53, Marzo 75.88, Magg. 76.17, Gioia contanti 75.58, Genn. 75.58, Marzo 75.56, Magg. 75.66.

Parigi 26. Ravizzone mese corr. 64.—, Genn. 64.25 fermo, 4 pr. m. 65.—, 4 m. da marzo 66.—.

SPIRITO. *Parigi 26.* m. corr. 37.50, Genn. 38.— sost.o, 4 pr. m. 38.75, 4 m. da magg. 40.75.

ZUCCHERO. *Parigi 26.* Gr. da 88° 33.25 c.mo, Bianco mese corr. 36.—, genn. 35.10 calmo, 4 pr. m. 36.50, 4 mesi da marzo 37.—, Raffinato 105.— a 105.50.

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco

Avvisi pel *Piccolo* di domani domenica mattina vengono accettati sino alle ore *7 pomer.* alla nostra Amministrazione.

COMUNICATI *

DICHIARAZIONE.

Ad eliminare ogni equivoco relativamente alla mia persona nelle presenti elezioni cittadine, tengo a dichiarare publicamente, che fallito lo scopo di costituire un solo comitato per dirigere le elezioni con programma conciliativo, io mi rimasi del tutto estraneo all'azione spiegata dall'uno o l'altro dei due comitati, che successivamente vennero a formarsi, ciascuno con proprio programma.

Pirano, 26 dicembre 1890.

Dott. Giuseppe Bubba.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

Teodoro Lauffer

Ingegnere i. p.

cessò di vivere improvvisamente ieri alle ore 10 antim.

I dolentissimi sottoscritti immersi nel più profondo dolore, partecipano sì dolorosa perdita ai congiunti, amici e conoscenti.

Trieste, 26 Decembre 1890.

Orsolina Lauffer moglie

Teodoro Lauffer, I. R. assistente doganale figlio

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Impresa Zimolo, Corso 37.

che già si è [illegible] tentato, [illegible] il suo parere sarà una maggiore soddisfazione per noi. Egli conosce bene la costituzione di Lucia e ciò è già molto. Se la perdo, perderò tutto ciò che mi fa amare la vita."

Giovanna approvò l'invito rivolto al padre da Federico. Sebbene contasse poco [illegible] come lui, che sarebbe, per lo meno, una soddisfazione.

Ora la lady Oakburn che ella avrebbe, [illegible] la presenza; sapeva benissimo che se Lucia moriva il colpo sarebbe tanto crudele per la contessa quanto per lei.

Anche in [illegible] altra casa di Wennock-Sud regnava una grande agitazione. Il bambino di Tupper-Cottage da una settimana era ammalato [illegible]; il dottore Carlton disperava di salvarlo. Occupato come era in quella circostanza, egli non poteva andare ogni giorno a vederlo: vi mandava il signor Jefferson, il suo aiutante, [illegible] da questi, rendere [illegible] dei progressi del male.

Quella sera il signor Jefferson, tornando da Tupper-Cottage, disse a Carlton:

— La signora Smith m'ha detto che è abbastanza soddisfatta della mia visita, ma [illegible] spera ella abbia [illegible] minuto da darle.

Il signor Carlton non fece risposta poi [illegible] rimaneva un momento di libertà, ma era convinto che la sua visita non sarebbe di alcun giovamento al piccolo malato.

L'indomani, con sua grande sorpresa, la signora Smith trovò il piccino un po' migliorato. Tutta lieta, ella gli preparò un letticciuolo sul sofà della sala e ve lo trasportò per fargli un po' di distrazione. Ma il bambino non era ancora adagiato sul sofà che già s'era addormentato.

Ad un tratto la signora Smith sentì picchiare alla porta. Corse ad aprire e si trovò dinanzi una vecchietta svelta e sorridente. Era la vedova Gould, della via del Palazzo, la quale essendo stata onorata, al mattino, di una visita di mamma Peperfly, aveva appreso la presenza della signora Smith a Wennock-Sud e tutte le conseguenze che, da ciò, mamma Peperfly ne traeva.

La vedova, pettegola e curiosa, non aveva fatto altro che venire in tutta fretta al *cottage*.

La signora Smith, che da qualche tempo aveva cambiato idea e non ci teneva più a conservare il segreto pei suoi progetti di indagini sulla morte della signora Crave, ricevette gentilmente la vedova Gould e la invitò a prendere una tazza di tè.

(*Continua*).